



## SUMMIT G7: ACCORDO SULLA GLOBAL MINIMUM CORPORATE TAX. WHAT'S NEXT?



CBA

Lo scorso sabato 5 giugno a Londra è stato raggiunto un accordo di massima sull'introduzione della *global minimum corporate tax* con un'aliquota di almeno il 15% da parte dei ministri delle finanze dei paesi che compongono il G7 (US, Canada, UK, Giappone, Germania, Francia e Italia). Non solo, l'intenzione di tassare le imprese multinazionali con la predetta aliquota minima si accompagnerebbe alla possibilità di tassarne il 20 per cento dei profitti eccedenti un margine del 10 per cento nel luogo in cui si realizzano le vendite, a prescindere, dunque, dal luogo in cui le stesse sono presenti attraverso proprie stabili organizzazioni (così da colpire le economie digitali). Conseguentemente, il G7 concorda sulla necessità di un appropriato coordinamento tra l'applicazione della nuova disciplina tributaria internazionale e la rimozione delle imposte sui servizi digitali nel frattempo introdotte in alcuni paesi a macchia di leopardo.

Si tratta di un'importante pietra miliare nel duplice contesto, da una parte, della ambiziosa riforma fiscale di cui al cosiddetto Made in America Tax Plan annunciata dall'Amministrazione Biden lo scorso 31 marzo e, dall'altra, dei lavori dell'OECD/G20 Inclusive Framework Pillar Two BEPS 2.0 volti all'introduzione generalizzata di un livello di imposizione minima sul reddito delle società multinazionali (si rimanda al nostro precedente post per maggiori dettagli).

Come anticipato, l'accordo attualmente si caratterizza per riguardare un ridotto numero di paesi ancorché gli stessi rappresentino le economie più floride e stabili del pianeta. A questo riguardo si rileva che sebbene l'obiettivo della *global minimum corporate tax* di ridurre la concorrenza fiscale basata sulla riduzione delle aliquote dell'imposta a livelli insostenibili per le grandi economie non necessiti di un consenso globale da parte di tutti i paesi del mondo, tuttavia è senz'altro ineludibile a tale fine che alle grandi sette potenze se ne aggiungano altre. Pertanto, sarà cruciale l'esito – in termini di ulteriori adesioni all'intesa raggiunta dal G7 – del summit del G20 che si terrà a Venezia dall'8 all'11 luglio a cui parteciperanno i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali.

L'annuncio dell'accordo tra i ministri dell'economia del G7 ha suscitato preoccupazioni da parte di taluni paesi come l'Irlanda che, caratterizzandosi per aver adottato una delle *corporate tax* più basse d'Europa (i.e., 12,5 per cento), teme di perdere il vantaggio competitivo costruito proprio sulla competizione tra paesi sulle aliquote di imposta.

In conclusione, il cammino verso una stretta sull'elusione fiscale internazionale che farà pagare "la giusta quota" ai big del digitale è ancora lungo e non sarà esente da compromessi, come ad esempio lo è l'arbitrarietà della scelta della tassazione del 20 per cento dei

marginari di profitto eccedenti il 10 per cento. Tuttavia, come preannunciato dal segretario americano al tesoro Janet Yellen dall'accordo raggiunto ci si attende la fine alla corsa al ribasso nella tassazione delle società ed equità per la classe media e i lavoratori negli Stati Uniti e in tutto il mondo.

**CBA FOCUS TEAM**

**Angelo Bonisconi**

**Michele Citarella**

**Francesco Assegnati**

**Raffaele Villa**



---

*www.cbalex.com*

**MILANO**

C.so Europa, 15 - 20122 Milano  
Tel. +39 02 778061  
Fax +39 02 76021816  
E-mail: milano@cbalex.com

**ROMA**

Via Donizetti, 10 - 00198 Roma  
Tel. +39 06 89262900  
Fax +39 06 89262921  
E-mail: roma@cbalex.com

**PADOVA**

Galleria dei Borromeo, 3 - 35137 Padova  
Tel. +39 049 0979500  
Fax +39 049 0979521  
E-mail: padova@cbalex.com

**VENEZIA**

Santa Croce, 251 - 30135 Venezia  
Tel. +39 041 2440266  
Fax +39 041 2448469  
E-mail: venezia@cbalex.com

**MÜNCHEN**

Ludwigstrasse 10 - D-80539 München  
Tel. +49 (0)89 99016090  
Fax +49 (0)89 990160999  
E-mail: muenchen@cbalex.com